

SPETTACOLI

spettacoli@gazzettadiparma.it

MUSICA

Oggi esce una raccolta di grandi perle di Lucio Battisti



■ Oggi uscirà Lucio Battisti - Rarities, raccolta di piccole grandi perle dello straordinario artista, distribuite nel corso degli anni in vari supporti. Rarities sarà disponibile in due versioni, CD e LP, accompagnate da un commento traccia per traccia. Questa la tracklist completa: Pensieri e parole (Extended Version), Per una lira, Vendo casa, Le formiche, La spada nel cuore, La folle corsa, Perché dovrei, La farfalla impazzita, Il mio bambino, Les jardins de Septembre, Toujours plus belle, Ma Chanson de liberté, La Colina de las Cerezas, Una Muchacha por Amigo, To Feel in Love, Only.

Mangiacinema Pupi Avati affascina tra cinema, donne e racconti di vita

Il grande regista protagonista a Salso della serata conclusiva della «festa» in cui ha ricevuto il premio «Creatore di incubi»

EGIDIO BANDINI

■ «Mi rallegro con te, Gianluigi e con tua moglie, per la determinazione che dimostrate nel portare avanti questo festival». Ha esordito con un complimento al direttore artistico di «Mangiacinema» e alla consorte-assistente, il maestro Pupi Avati che ha chiuso l'edizione 2020 della festa del cinema goloso e del cibo d'autore. Il Pupi Avati che non ti aspetti, quello che mercoledì sera è salito sul palco del cinema Odeon o, forse, proprio il Pupi Avati che il folto pubblico presente sperava di incontrare: il grande regista che, però, par-

la di sé stesso, della sua vita e della sua carriera; dei momenti difficili e di quelli felici, per arrivare, alla fine, a raccontare del nuovo film appena terminato: «Quando ero giovane, l'unica cosa che interessava me e gli amici erano le ragazze. Purtroppo, non essendo un adone, mi ritrovavo ad avere attorno fanciulle certamente non attraenti, finché un giorno, passeggiando per via Rizzoli con Ciccio Foresti, il mio migliore amico, vedo la più bella ragazza di Bologna, di una bellezza che faceva male e decisi che l'avrei sposata: era lei l'ultima tessera mancante al puzzle della mia vita:



MANGIACINEMA La premiazione di Pupi Avati. FOTO BERTOLINI

quella dalla forma strana, ma bellissima, unica. Dopo una serie di appuntamenti in compagnia, finalmente la accompagnai a casa e, mentendo sul fatto che fosse il mio compleanno - ha raccontato il maestro - riuscii a farmi dare un bacio. Otto mesi dopo era mia moglie!»
Pupi Avati, all'epoca, faceva il venditore di pesce surgelato e si ritrovò accanto quella bellissima donna, proprio mentre sceglieva di diventare regista: «Voi non immaginate quanto «cucchi» un regista - ha detto divertito Avati - mi sono ritrovato addosso, di colpo, gli occhi di tutte le ragazze di Bologna e, soprattutto, delle attrici con cui lavoravo finché, una volta, ci sono cascato e ho tradito mia moglie. Dopo esserle stato lontano otto mesi, sono tornato da lei a dai miei figli: è stata durissima, ma ce l'abbiamo

fatta e ancora oggi, quando la guardo negli occhi, non solo ci vedo dentro tutta la mia vita, ma rivedo lei, giovane e bellissima come quando ci siamo sposati. Con questo spirito ho girato «Lei mi parla ancora», tratto dal romanzo scritto dal padre di Elisabetta e Vittorio Sgarbi».

«È il racconto - ha proseguito il regista - che il vecchio novantenne fa della propria vita con la moglie che è morta: un racconto che diventa un romanzo favoloso grazie a un «ghost writer». Ho fatto un triplo salto mortale per portare Renato Pozzetto ad interpretare un ruolo drammatico, ma il film lo ritenevo necessario, perché parla d'amore in modo convinto e controcorrente: racconta di questo rapporto lunghissimo, che dura una vita e oltre. Un racconto che sento molto «mio», adesso che anche per me si avvicinano i «titoli di coda».

Una standing ovation ha salutato la consegna del premio «Creatore di incubi» a Pupi Avati, prima della proiezione dei suoi film «Il signor Diavolo» e «La casa dalle finestre che ridono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica A Parma «In a state of flux» il grande festival shoegaze italiano

Domani al MU 5 band: Cosmetic, In Her Eye Stella Diana, We Melt Chocolate e ONDC

PIERANGELO PETTENATI

■ Domani arriva a Parma «In a state of flux», il più importante festival shoegaze italiano e già approdato con successo (in epoca pre Covid) in altre città in tutta Italia. Anche questo appuntamento si inserisce all'interno di una tre giorni che vede il festival a Milano il 5 e a Firenze il 27. La tappa di Parma sarà al MU di via del Taglio e sarà la più ricca del weekend con 5 band in programma: Cosmetic, In Her

Eye, Stella Diana, We Melt Chocolate e i parmigiani ONDC. I Cosmetic nascono nei primi 2000 sulle colline romagnole. Hanno suonato in tutta la penisola evolvendosi fino a trovare la propria forma espressiva congeniale in un noise pop sonico e brillante e cantato in italiano. I milanesi In Her Eye si ispirano alla new wave anni '80 e passano attraverso infusioni shoegaze e soniche degli anni '90. I na-



IN A STATE OF FLUX I «We Melt Chocolate».

poletani Stella Diana sono stati definiti da Rockit «il prodotto di punta del rinascimento italiano dream pop»; sul palco si distinguono per le dinamiche cristalline e la capacità di dare forma a intensi affreschi sonici. I We Melt Chocolate vengono da Firenze, sono attivi dal 2014 e sono interpreti di «Uno shoegaze denso di vibrazioni soniche, intenso e languido come cioccolato fuso».

Gli ONDC sono formati da Stefano Cavarani (voce e chitarra), Giocchino Garofalo (chitarra), Davide Marino (basso) e Omar Balestrieri (batteria); nel 2019 hanno pubblicato l'EP «Ocean Terminal» col quale hanno definito il proprio personale stile fatto della miscela tra shoegaze e post punk.

«In a state of flux» è nato da un'idea di Davide de Polo (Soon, The Mystic Morning,

The Persuaders Djset) e liberamente ispirato al Rollercoaster Tour, al quale prendevano parte band come The Jesus and Mary Chain, My Bloody Valentine, Dinosaur Jr. e Blur. Questa versione italiana porta in giro una sintesi di quella scena che all'estero chiamano «italogaze», apprezzato dai cultori del genere per il suono carico di riverbero e fuzzi tipico delle band italiane.

«In a state of flux» è organizzato dal collettivo Mutiny in collaborazione con una rete di media partner tra cui Shoegaze Blog, Shoegazin' Your Waves e Altini Cose con il supporto promozionale di Kool Things - Music Promotions e Divinazione Milano.

I concerti inizieranno alle 19; al termine dei live la serata proseguirà con le selezioni musicali di Dj Depo. Informazioni su Facebook.com/mu.parma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica Renato, da Zero a settanta con tre dischi inediti per festeggiare

Il «re dei sorcini» festeggerà il compleanno il 30 con l'uscita del primo di tre album

CLAUDIA FASCIA

■ ROMA Settant'anni vissuti senza compromessi. Tra trasgressione e affermazione di sé, tra piume e paillettes e rivendicazioni sociali. Renato Zero festeggia la ricorrenza tonda (il 30 settembre) a modo suo, con un'opera di inediti quasi monumentale, a solo un anno di distanza da Zero Il Folle.

Il giorno del suo compleanno esce «Zerosettanta - Volume Tre», il primo dei tre dischi che il cantautore ha deciso di regalarsi per l'importante celebrazione, anticipato dal singolo L'Angelo Ferito. Gli altri due album usciranno il 30 ottobre e il 30 novembre (prodotti da Renato Zero per Tattica).
«Per non ingolfare la piazza e



CANTAUTORE Renato Zero.

per dare respiro ai padiglioni uditivi del mio paziente pubblico - spiega, raccontando che la scelta di partire dal 3 è legata alla tradizione dei sorcini di chiamarlo sul palco al grido di 3, 2, 1... Zero! -. Quaranta brani, rappresentativi di un trascorso che qui vuole ribadire lo sforzo e l'attenzione verso quella coerenza che mi ha sempre contraddistinto». E allora, nei 12 brani del primo capitolo, spazio al rapporto con la fede («una compagna necessaria insieme alla co-

scienza»), all'amore in tutte le sue forme, alla natura bistrattata, al rapporto con il pubblico e perfino alla pandemia («il Covid-19 è figlio del consumismo, della spesa gigantesca spesso infruttuosa e inutile», sostiene). Testi supportati da una musica potente che a volte sembra quasi prendere il sopravvento grazie anche alle collaborazioni importanti, cominciare dalla produzione e dagli arrangiamenti di Phil Palmer, Alan Clark per finire con l'apporto del Maestro Adriano Pennino, che inaugura la sua collaborazione con Renato Zero. «Sono orgoglioso di esserci arrivato a questi 70 anni, di aver regalato brividi ed emozioni. Non è il mio funerale, ma la mia rinascita. Ho festeg-

giato pochi compleanni ma questo non me lo voglio perdere anche se la festa dovrà essere rimandata. Dovranno esserci i miei colleghi, per vedere se anche loro hanno le stesse rughe, e il pubblico che si merita un grande show».

Canale 5 dedicherà al cantautore romano, il 29 settembre, una prima serata evento con il concerto Zero Il Folle: le immagini dei due concerti sold out al Forum di Assago di Milano l'11 e il 12 gennaio del 2020 poco prima «della chiusura del mondo». L'uscita di Volume Tre sarà accompagnata da un cofanetto, che andrà poi a contenere tutti e tre i capitoli. Una parte degli utili sarà destinata «a chi ha lavorato con me nei live e si trova in difficoltà in questo momento».